

In corsa Dal Fabbro e Carta

Presto l'ad per l'Acquirente Unico. Cassa conguaglio fuori dalla fusione col Gse

■ ■ ■ Fusione alle porte per Gse e Acquirente Unico, società quest'ultima controllata al 100% dall'ex Grtn, che a sua volta è di proprietà del ministero dell'Economia. Dal riassetto delle spa del settore elettrico, secondo quanto appreso da *Libero Mercato*, resterebbe fuori la Cassa Conguaglio, che invece, in un primo momento, sembrava essere interessata dal riassetto. A traghettare la fusione, che innescherebbe a sua volta la privatizzazione del **Gme**, sarà il nuovo amministratore delegato dell'AU, ruolo attualmente reso vacante dalle dimissioni di Claudio Fava. Due i nomi papabili, secondo voci di via XX settembre, che potrebbero prendere il posto di Fava: Luca Dal Fabbro, ex vicedirettore di Enel Energia e ora responsabile marketing della società guidata da Fulvio Conti e l'altro Giuseppe Carta, attuale vicepresidente del Wec Italia, da trent'anni all'Enel.

L'operazione, al vaglio del governo e del ministero dello Sviluppo economico, aprirebbe diversi scenari nel **mercato elettrico** italiano. Il primo riguarda l'Enel. È di ieri la notizia che le gare per l'ac-

quisto di energia da parte dell'AU, a causa del crollo del petrolio, sarebbero andate deserte almeno per circa l'80% della fornitura. Questo significa che nel 2008 l'Acquirente Unico dovrà approvvigionarsi volta per volta sul mercato e l'Enel, da produttore ex monopolista, gode di una posizione di vantaggio rispetto ai concorrenti nella vendita dell'energia. Per questo crea qualche perplessità la possibilità di avere alla guida dell'Acquirente Unico un uomo proveniente da Enel. Inoltre, la fusione AU-Gse aprirebbe le porte alla privatizzazione del **Gme**, le cui azioni, oggi controllate al 100% dal Gse, tornerebbero al ministero dell'Economia, che le ricollocherebbe sul mercato. In lizza per l'acquisto ci sarebbe Borsa Italiana, società guidata da Angelo Tantazzi e Massimo Capuano. Anche in questo caso, l'ipotetico scenario di un soggetto privato come controllore e operatore terzo del **mercato elettrico**, solleva più di una perplessità. Di fatto, a breve, i Consigli di amministrazione delle tre Spa del settore elettrico potrebbero essere rimossi, nonostante la loro naturale scadenza sia nel 2009.

